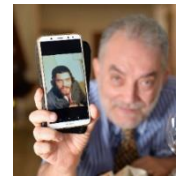




Poesia irreversibile

di Stanislao Donadio



A tutte le Giulie del mondo

Nel giusto delle cose, Dio
Che non è uno sprovveduto,
Colse la zucca nell'orto ormai a riposo
Piano recise la rosa e il rosmarino
Tolse i bottoni all'ultima camicia
E sognò in grande
L'uomo sognò di fronte al suo destino:
Tendere a Lui oppure dirsi addio

E nel giusto delle *sue* cose
L'uomo distrusse tutto ciò che in dono
Aveva ricevuto
Bontà rescisse, amore cancellò
Serbò rancore per il suo vicino
E perse il gusto di innamorarsi ancora
Delle innumere perle della vita

Nel giusto delle cose... atteso che il mattino
È una partita persa, un acquirino
In cui annegare a vista
Nell'ora meridiana, nella notturna ora
Nel cuore fatto a pezzi dal dolore
E non c'è Dio che tenga in questa religione
Del mio e del vostro tempo
Che esalta morte ad ogni perversione

21/11/2023

